ASLSulcisIglesiente
Azienda socio-sanitaria locale

# Attuazione del PNRR di cui alla DGR 12/16 del 07.04.2022 “Piano Nazionale di ripresa e resilienza, Missione 6 – Salute Piano nazionale per gli investimenti complementari. Interventi di cui al decreto di riparto del Ministro della Salute del 20 gennaio 2022”

## PROGETTO ESECUTIVO



**RISTRUTTURAZIONE DEL SITO DI RISONANZA MAGNETICA PRESSO IL PRESIDIO OSPEDALIERO CTO DI IGLESIAS CUP B34E22000380006**

**PSC-Piano di emergenza**

**Codice elaborato**

| Categoria | Tipo | Progressivo |
|---|---|---|
| SI | RL | 004 |

| Scala | Data | Revisione |
|---|---|---|
| | Marzo 2025 | 0 |

### Committente


**ASLSulcisIglesiente**
**Servizi Tecnici, Logistici e Patrimonio**
Località Sirai – 09013 Carbonia
Tel. 0781 6683487-3378-3609
https://www.aslsulcis.it/

Dott. Ing. Claudio Piergianni


### Gruppo di progettazione


**B.T.C. Srl - GmbH**
Via Ressel, 2F Resselstrasse
39100 Bolzano - Bozen
Tel. 0471 200372
Fax. 0471 539338
P.IVA - MwSt. 02229220211


Firmato digitalmente da: MOSNA LUCAS
Data: 18/03/2025 16:10:18

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROV. DI BOLZANO
Dott. Ing. LUCAS MOSNA
No. 1597
INGENIEURKAMMER DER PROVINZ BOZEN

Progettazione edile e generale


**New Engineering Srl**
via Brennero 139, 38121 Trento (TN)
Tel. 0461 03 73 00 - Fax. 0461 03 73 89
P.IVA 02327120214


Firmato digitalmente da: OSS EMER LUCA
Firmato il 18/03/2025 17:07
Seriale Certificato: 1568702
Valido dal 22/06/2022 al 22/06/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROV. DI TRENTO
Dott. Ing. OSS EMER LUCA
ISCRIZIONE ALBO N° 2392

Progettazione impianti elettrici e meccanici
Progettazione Strutture, Sicurezza

### Approvazioni

# Indice


1. VALUTAZIONE DEL RISCHIO D'INCENDIO 3

1.1 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO 3

1.2 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL PERICOLO D'INCENDIO 4

1.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO ED INDIVIDUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI E DELLE MISURE SUPPLEMENTARI NECESSARIE AD ELIMINARE I RISCHI RESIDUI D'INCENDIO. 6

1.4 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO 6

2. PIANO D'EMERGENZA 7

2.1 PERSONALE INCARICATO DELL'EMERGENZA 7

2.1.1 Gli addetti incaricati della gestione dell'emergenza 7

2.2 IL PUNTO DI RACCOLTA 8

2.2.2 L'allestimento del punto di raccolta 8

2.3 L'EVACUAZIONE: TIPOLOGIE E PROCEDURE 9

2.3.1 Aspetti operativi 9

2.3.2 Contenuti nel piano di emergenza 9

2.4 I PARAMETRI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO 10

2.4.1 Gli affollamenti di progetto 10

2.5 PROCEDURE OPERATIVE 10

2.5.1 Individuazione dei rischi 10

2.5.2 Individuazione centro di raccolta 11

2.5.3 I componenti della squadra per l'evacuazione 12

2.6 PROCEDURE DI EVACUAZIONE 13

2.7 COMPITI DEL COORDINATORE PER L'EMERGENZA 15

2.8 COMPITI DEL ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA 15

2.9 PROCEDURA DI EVACUAZIONE DEL CANTIERE, PER I DIPENDENTI 16

2.10 ALLEGATI 17

# 1. VALUTAZIONE DEL RISCHIO D'INCENDIO

La seguente valutazione è stata effettuata in conformità alle norme vigenti, e si articola nelle seguenti fasi:

a) individuazione di ogni pericolo d'incendio;
b) individuazione dei lavoratori o di altre persone presenti nel cantiere esposte al rischio d'incendio;
c) eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio;
d) valutazione del rischio residuo ed individuazione dei provvedimenti e delle misure supplementari necessarie ad eliminare i rischi residui d'incendio;
e) classificazione del livello di rischio d'incendio.

Nella valutazione si è tenuto conto:

a) del tipo di attività;
b) dei materiali immagazzinati ed utilizzati;
c) delle attrezzature presenti in cantiere;
d) delle dimensioni ed articolazioni del cantiere;
e) del numero di persone presenti.

## 1.1 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

All'interno del cantiere i pericoli d'incendio sono dovuti alla presenza di materiale combustibile e/o infiammabile e alle sorgenti d'innesco.

**Materiali combustibili e/o infiammabili.**

Alcuni materiali presenti in cantiere costituiscono un pericolo potenziale poiché sono facilmente combustibili ed infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio.

Essi sono:

- vernici e solventi infiammabili;
- adesivi infiammabili;
- gas o liquidi infiammabili;
- materiali di imballaggio;
- materiali plastici;
- prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio.

**Sorgenti di innesco.**

Le sorgenti di innesco e le fonti di calore costituiscono cause potenziali di incendio e possono favorire la propagazione di un incendio. Tali fonti sono in parte di immediata identificazione ed in parte conseguenti da difetti meccanici od elettrici.

Esse sono:

- presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali tagli, affilatura e saldatura;
- presenza di sorgenti di calore causate da attriti;
- uso di fiamme libere;
- presenza di macchine ed apparecchiature non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica;
- presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica.

**Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel cantiere esposte al rischio d'incendio.**

**All'interno del cantiere tutti gli operatori sono esposti al rischio d'incendio, l'ambiente in cui viene svolta l'attività infatti è tale da comportare una diminuzione della capacità uditiva.**
Vi sono comunque lavorazioni che espongono al rischio più di altre. La saldatura/taglio e l'uso della mola e della smerigliatrice sono da considerarsi attività particolarmente rischiose. In queste lavorazioni, infatti si è in presenza di materiali combustibili, infiammabili e delle sorgenti di innesco.

## 1.2 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL PERICOLO D'INCENDIO

La necessità di eliminare o ridurre il pericolo d'incendio è dovuta alla presenza di materiali o sostanze infiammabili e/o combustibili e alla presenza di sorgenti di calore.
Nei confronti delle sostanze o materiali infiammabili/combustibili si dovrà:
- depositare in cantiere solo la quantità richiesta per la normale conduzione dell'attività;
- immagazzinare i materiali infiammabili nella sede logistica del cantiere in locali aerati ed incombustibili. Esporre in vista, sia all'esterno che all'interno del locale il cartello con le simbologie di legge "Vietato fumare e/o usare fiamme libere". Etichettare i recipienti con la segnaletica di legge e riporli in una vasca di contenimento metallica.
  All'esterno del locale fissare a parete ad una altezza di circa 1,5 m un estintore idoneo alla sostanza depositata e segnalarlo con apposito cartello.
- nel trasporto di bombole di gas compresse o liquefatti, fissare le bombole al mezzo verticalmente e non caricare carburanti o altre sostanze pericolose. L'automezzo deve essere provvisto di due estintori da 6 Kg. (polvere).
- nella sede logistica dei cantieri, nel deposito di bombole contenenti gas compressi o liquefatti, tenere le bombole verticali, depositate su appositi carrelli o fissandole alle pareti con staffe o catene. Vanno tenute lontane dalle fonti di calore. Quelle contenenti gas combustibili (acetilene) devono essere depositate in luoghi separati da quelle contenenti gas carburanti (ossigeno). Vicino alle bombole fissare al muro o parete ad una altezza di circa 1,5 m un estintore e segnalarlo con apposito cartello conforme al D.Lgs.106/2009.

Nei confronti delle sorgenti di calore si dovrà adottare i seguenti provvedimenti:

**Saldatura**
Saldatura/taglio ossiacetilenica
Sulle deviazione di gas di acetilene o di altri gas combustibili di alimentazione, deve essere inserita sul cannello di saldatura una valvola idraulica o altro dispositivo di sicurezza che corrisponda ai seguenti requisiti:
a) impedire il ritorno di fiamma e l'afflusso di ossigeno o dell'aria sulle tubazioni di gas combustibili;
b) permettere un sicuro controllo, in ogni momento, del suo stato di efficienza;
c) sia costruito in modo da non costituire pericolo in caso di eventuale scoppio per ritorno di fiamma.
Subito dopo il gruppo di riduzione della pressione, devono essere inserite valvole contro il ritorno di fiamma a secco.
Un'ulteriore valvola deve essere inserita il più a valle possibile nella tubazione di derivazione, nel tratto di congiunzione del tubo del gas combustibile con il condotto del cannello, cioè subito dopo il manicotto, per evitare il rischio che il gas combustibile affluisca nella tubazione rimasta a valle della valvola medesima.
Se il cannello è predisposto la valvola sarà alloggiata nel cannello stesso.
Le bombole di alimentazione devono essere trasportate con l'utilizzo di appositi carrelli muniti di catenelle ferma-bombole, o dispositivi equivalenti, per assicurare la stabilità durante gli spostamenti.
Nell'utilizzo in postazioni o luoghi fissi le bombole devono essere collocate in piedi e saldamente vincolate al fine di evitare la caduta accidentale.
Il deposito delle bombole deve avvenire in luogo aerato, riparato dagli agenti atmosferici, devono essere collocate e vincolate in posizione verticale e devono essere distinte le vuote dalle piene con appositi cartelli.
Alle bombole non utilizzate devono essere applicati gli appositi cappellotti protettivi.

E' vietato effettuare operazioni di saldatura a taglio al cannello od elettricamente su recipienti chiusi o che contengono o abbiano contenuto vernici o solventi.

**Saldatura elettrica**
Gli apparecchi per saldatura elettrica o per operazioni simili devono essere provvisti di interruttori onnipolari sul circuito primario di derivazione della corrente elettrica.
Quando la saldatura od altra operazione simile non è effettuata con saldatrice azionata da macchina costante di conversione, è vietato effettuare operazioni di saldatura elettrica con derivazione diretta della corrente dalla normale linea di distribuzione, senza l'impiego di un trasformatore avente l'avvolgimento secondario isolato dal primario.
Ogni qualvolta le condizioni lo richiedono intorno al posto di saldatura vanno disposti schermi incombustibili per evitare che possano essere colpiti da spruzzi incandescenti coloro che si trovano a transitare nelle adiacenze.

**Istruzioni operative**
Prima della messa in marcia dal posto di saldatura, è indispensabile controllare l'efficienza dei manometri, riduttori, valvole a secco idrauliche. In caso di gelo, riscaldare con acqua o stracci caldi, mai con fiamme o calore eccessivo.
L'apertura di valvole o rubinetti va fatta sempre a mano, mediante apposita chiave. Va evitata ogni forzatura con chiavi o attrezzi inadatti per non provocare fessurazioni o rotture o fuori uscita di gas.
Nella manipolazione delle bombole ad ossigeno, è necessario non toccare le valvole o altre parti con mani o stracci sporchi di olio o grassi; devono essere escluse guarnizioni di materiale combustibile. Il riduttore non va mai aperto rapidamente perché si potrebbe incendiare la capsula.
Dove circola l'acetilene va evitato l'uso di rame o leghe che lo contengono in proporzione a oltre il 60 ÷ 70%.
Si deve tenere presente che una bombola non è mai vuota: quando il gas cessa di uscire, essa resta piena di gas alla pressione atmosferica.
L'accensione va fatta con fiamma fissa o accenditori appositi, mai con fiammiferi, scintille prodotte da mole o altre sorgenti di fortuna.
Ogni sospensione d'uso, pulizia o altra operazione sul cannello va eseguita interrompendo il flusso dei gas; soltanto per brevi interruzioni è consentito mantenere accesa la fiamma ridotta.
L'estinzione va fatta chiudendo le valvole dell'acetilene e poi dell'ossigeno.
Lavori con propano e butano dovranno essere autorizzati preventivamente dal CSE.

**Uso di mole e smerigliatrici.**
Nelle aree in cui vengono effettuati lavori con mole e/o smerigliatrici vanno rimosse le sostanze combustibili e/o infiammabili e quando questo non risulta possibile vanno protette con schermi o altri ripari non combustibili.
L'attività comporta comunque la presenza di un estintore, ad una distanza massima di 15 m.

**Uso delle fiamme libere.**
L'uso di fiamme libere potrà avvenire solo dopo aver ottenuto un permesso di lavoro dal CSE.

**Impianti elettrici.**
La realizzazione ed il mantenimento degli impianti elettrici deve essere conforme a quanto riportato sulla relazione generale del piano di sicurezza e coordinato.

**Apparecchiature di perforazione ed iniezione**
Su tutte le apparecchiature di perforazione con potenza nominale non superiore a 50 kW, deve essere previsto almeno un estintore, contenente un prodotto di massa non inferiore a 2 kg.
Per le apparecchiature di perforazione con potenza nominale superiore a 50 kW ma inferiore a 200 kW, deve essere previsto almeno un estintore, contenente un prodotto di massa non inferiore a 6 kg.
Per le apparecchiature di perforazione con potenza nominale superiore a 200 kW, devono essere previsti almeno due estintori, ciascuno contenente un prodotto di massa non inferiore a 6 kg.
Gli estintori devono essere adatti a spegnere sia oli infiammabili sia incendi in impianti elettrici.

**Installazione degli estintori**
Gli estintori devono essere collocati nelle immediate vicinanze dell'operatore o, nel caso di macchine comandate a distanza, in un altro luogo chiaramente visibile e facilmente accessibile.
Gli estintori devono essere montati in modo che non siano necessari utensili per rimuoverli dai loro elementi di supporto.
Se sull'apparecchiatura di perforazione esistono più estintori, essi devono essere montati su lati diversi dell'apparecchiatura di perforazione.
Gli estintori non devono essere collocati vicino ad aree ad alto rischio di incendi, quali per esempio gruppi di potenza o serbatoi di carburante. Gli estintori devono essere collocati tra l'operatore e l'area in questione.

**Apparecchiature e macchine in esercizio**
Le apparecchiature e le macchine utilizzate nel cantiere devono essere certificate CE e mantenute in buono stato attraverso periodiche manutenzioni. In luogo della certificazione CE per le macchine costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, o messa a disposizione dei lavoratori antecedentemente alla data della loro emanazione vedi Allegato V D.Lgs. 106/2009 .

## 1.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO ED INDIVIDUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI E DELLE MISURE SUPPLEMENTARI NECESSARIE AD ELIMINARE I RISCHI RESIDUI D'INCENDIO.

L'attività edilizia ha come caratteristica principale il continuo susseguirsi di fasi lavorative e questo comporta la modificazione nel tempo dell'ambiente in cui i lavoratori vanno ad operare. Con questi continui cambiamenti, il fattore umano assume un ruolo estremamente importante, per cui è fondamentale mantenere efficienti ed in numero sufficiente i mezzi d'estinzione (estintori), libere da materiali le vie di fuga, posizionare una corretta segnaletica ed istruire le procedure definite dal piano d'emergenza. Solo così è possibile intervenire sul rischio residuo d'incendio proprio dell'attività edilizia.

## 1.4 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO

Nel cantiere in oggetto si detengono ed impiegano sostanze infiammabili in piccola quantità e si fa uso in modo limitato di fiamme libere. Il maggior numero delle attività vengono svolte all'aperto, quindi, sulla base della valutazione dei rischi e di quanto indicato nel DM 10/03/98, al punto 3 dell'allegato 9, il cantiere è da considerarsi a

**RISCHIO D'INCENDIO BASSO**

I lavoratori addetti alla squadra di emergenza e pronto soccorso dovranno aver frequentato un corso di formazione per addetti antincendio in attività a rischio di incendio basso.
Qualora le condizioni di cantiere, lo svolgimento dei lavori o le tecniche di lavoro dovessero cambiare il C.S.E. dovrà verificare la validità di tale valutazione ed eventualmente rivederla in modo che la stessa risulti conforme alle operazioni svolte in cantiere.

# 2. PIANO D'EMERGENZA

**Premessa**
L'evento incendio è evitabile solo con una adeguata prevenzione.
Non è però sufficiente che il Servizio a ciò predisposto attui tutte le misure per impedire tale emergenza, ma è anche necessario che tutto il personale presente in cantiere, come previsto dal D.Lgs 3 agosto 2009 n.ro 106, collabori per diminuire tale grave rischio.
In un cantiere edile, ove sono presenti contemporaneamente più persone (lavoratori di varie imprese, componenti della direzione lavori, fornitori, ecc.), tale rischio è maggiormente presente perchè l'incoscienza o la disattenzione, senza considerare lo svolgimento di lavorazioni potenzialmente a rischio d'incendio, possono creare le premesse per un disastro.
Bisogna quindi che il personale, oltre che a rispettare le norme di prevenzione, sia istruito sul comportamento da attuare in caso di un'evacuazione per emergenza grave e che le segnalazioni siano immediate, per far sopraggiungere subito i soccorritori (VV.F. o addetti alla gestione delle emergenze ).
Conformemente a quanto disposto dal predetto D.Lgs. 106/2009 vengono qui di seguito illustrate le misure per l'evacuazione, nella speranza che queste ultime mai abbiano ad attuarsi.

## 2.1 PERSONALE INCARICATO DELL'EMERGENZA

Nessuna pianificazione di emergenza ha la possibilità di avere successo se non riesce a coinvolgere approfonditamente il personale.

Per tutti coloro (dal coordinatore dell'emergenza all'occasionale visitatore) che si trovano all'improvviso coinvolti in una situazione eccezionale, la manifestazione di un'emergenza rappresenta una significativa e perfino traumatica sollecitazione psicologica.

L'esperienza ha mostrato che lo strumento più efficace per fronteggiare una situazione di crisi è la predisposizione di un'accurata formazione di tutti coloro che vi saranno coinvolti.

### 2.1.1 Gli addetti incaricati della gestione dell'emergenza

Gli addetti incaricati della gestione dell'emergenza saranno, in genere, i primi ad accorrere sul posto e saranno in condizione di valutare le situazioni e prendere i primi provvedimenti d'urgenza, dall'azionamento di un estintore, alla somministrazione di interventi di pronto soccorso sanitario, alla comunicazione al coordinatore dell'emergenza dell'accaduto.

Queste figure verranno scelte tra persone che hanno dato la loro disponibilità **volontaria**.
A parte il coordinatore dell'emergenza (sempre e solo uno) sono, infatti, proprio i volontari che offrono il maggior contributo al successo di qualsiasi procedura di emergenza, e soprattutto alla procedura di evacuazione.

E' bene ricordare che durante un'emergenza una persona ed **una sola deve avere la responsabilità della gestione complessiva della situazione.**

E' possibile che, se l'emergenza si verifica in particolari orari, gli addetti alla sicurezza assumano un ruolo di comando in attesa che giunga sul posto il coordinatore.

## 2.2 IL PUNTO DI RACCOLTA

Un aspetto essenziale del piano di evacuazione è l'individuazione dell'area ove i presenti nel cantiere devono raccogliersi, dopo aver abbandonato i luoghi di lavoro.

L'individuazione di quest' area è assai più importante di quanto normalmente si pensa, perché essa deve rispondere ad una serie di requisiti atti a tutelare tutti coloro che vi si radunano.

**La distanza del luogo sicuro dall'insediamento**
Il primo requisito del punto di raccolta è di non essere soggetto allo stesso rischio dal quale l'evacuazione vuole proteggere.

### 2.2.2 L'allestimento del punto di raccolta

Nei pressi del punto di raccolta dei diversi cantieri devono essere installati i seguenti presidi di emergenza:

- 2 estintori 6 Kg polvere 43A 183 BC
- 1 cassetta di pronto soccorso






La presenza dei presidi di emergenza deve essere conosciuta da tutti gli addetti in cantiere.

# 2.3 L'EVACUAZIONE: TIPOLOGIE E PROCEDURE

## 2.3.1 Aspetti operativi

Le persone tendono in genere a minimizzare l'emergenza in atto. Sono frequenti i casi di persone che, prima di allontanarsi dal posto di lavoro, compiono una serie di operazioni inutili che rallentano di molto il tempo di abbandono del proprio posto di lavoro . Alcune operazioni sono raccomandabili (spegnimento delle attrezzature e macchine, ecc.) ma in molti casi vengono svolte operazioni ed attività prive di importanza come riordinare gli attrezzi o recuperare il cappotto nel mezzo.

Soprattutto nei casi di evacuazione ordinata prima del verificarsi dell'evento molte persone vogliono verificare di persona la gravità della situazione di pericolo, prima di abbandonare i luoghi di lavoro, e si allontanano con esitazione. Le persone, in genere, sono più portate a credere alla realtà dell'emergenza se l'ordine di evacuazione è ripetuto più volte e se viene impartito da una fonte credibile. Ecco perché, come meglio specificato in seguito, tale compito di distribuzione dell'ordine è stato assegnato ai responsabili di zona con addestramento speciale.

Infine può verificarsi l'evento opposto: il panico. Tanto è pericolosa un'evacuazione fatta con esitazione, quanto può essere tragica un'evacuazione di persone in preda al panico.

Uno dei compiti degli addetti all'emergenza è anche quello di accertarsi che dopo l'abbandono dei luoghi di lavoro nessuno possa rientrare, se non in condizioni controllate.

## 2.3.2 Contenuti nel piano di emergenza

Nel realizzare il presente piano di emergenza si è cercato di garantire la sua efficacia caratterizzandolo con:

- facilità di applicazione;
- rapidità di attuazione;
- una stessa logica di funzionamento anche per evidenti incidenti di diversa natura;
- una definizione univoca dei compiti ed i livelli di responsabilità per ogni singola azione.

In particolare per rendere operativo il piano saranno effettuate le seguenti designazioni nominative:

- chi decide l'ordine di evacuazione;
- chi diffonde l'ordine di evacuazione e come;
- chi controlla le operazioni di evacuazione;
- chi telefona ai soccorsi esterni al cantiere;
- chi interrompe l'erogazione di energia elettrica e spegne le macchine.

Il coordinatore per l'emergenza dovrà vigilare sulla corretta attuazione del:

- eliminazione dei materiali infiammabili non indispensabili al funzionamento del cantiere;
- addestramento periodico all'uso corretto di estintori ed altre attrezzature antincendio;
- funzionalità e manutenzione dei dispositivi di allarme, mezzi antincendio, ecc.

Le operazioni da compiere si possono riassumere in:

- affissione e distribuzione ad ogni addetto delle istruzioni di sicurezza;
- eliminazione di ostacoli che possono intralciare l'esodo;
- controllo periodico segnaletica di sicurezza;
- perché un piano di emergenza sia veramente efficace è necessario che sia perfettamente conosciuto da tutto il personale.

## 2.4 I PARAMETRI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO

**Premessa**
Il presente piano è stato predisposto per tutte le fasi lavorative che caratterizzano il cantiere dei lavori oggetto dell'appalto.

L'elenco delle attrezzature presenti nel cantiere nelle varie fasi lavorative è quello previsto nelle schede lavorazioni facenti parte del piano di sicurezza e coordinamento.

### 2.4.1 Gli affollamenti di progetto

L'affollamento massimo possibile nel cantiere è stato fissato pari a 7 addetti circa per area di intervento.

## 2.5 PROCEDURE OPERATIVE

Il presente Piano di evacuazione è parte integrante del "Piano di sicurezza e coordinamento".

Copia del presente documento dovrà essere messa a disposizione di tutte le figure individuate ed in particolare del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, del responsabile della sicurezza in cantiere e di tutti gli addetti che operano all'interno del cantiere.

### 2.5.1 Individuazione dei rischi

Dall'esame del piano di sicurezza del cantiere emerge, tra i rischi individuati che possono portare all'evacuazione dei luoghi di lavoro, il **rischio di incendio** delle attrezzature, macchine e generatori operanti all'interno del cantiere.
Le potenziali cause di innesco individuate sono i corti circuiti elettrici, il riscaldamento generato da un sovraccarico, azioni incaute dei lavoratori (mozzicone di sigaretta gettato a terra, oggetti dimenticati nei pressi di sorgenti di calore, ecc.), lavori di manutenzione, saldatura o ossitaglio, deposito di sostanze infiammabili, non conoscenza delle

caratteristiche dei materiali messi in opera, fulmini e incendi provenienti dall'esterno.

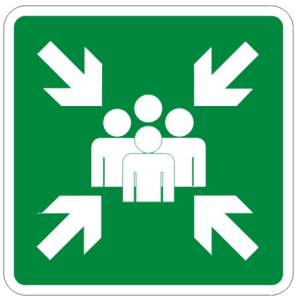
Questi rischi sono indubbiamente i fattori principali che possono innescare la procedura di evacuazione.

Tra i rischi endogeni all'attività sono stati considerati anche i seguenti:

- **infortuni e malori degli addetti operanti nel cantiere**
- **black-out elettrico**

Nell'area adibita a sede logistica del cantiere assume particolare rilevanza il rischio legato al deposito di sostanze infiammabili o combustibili e lo stoccaggio di bombole. Per questo motivo le aree da adibire a deposito dovranno essere adeguate al materiale depositato ed al suo quantitativo mentre le bombole dovranno essere mantenute verticali, fissate in modo che sia impedita la caduta e in condizione di inattività, le loro valvole vanno coperte dall'apposito cappellotto di ferro.

## 2.5.2 Individuazione centro di raccolta



Viene individuata come centro di raccolta l'area prospiciente l'area destinata alle baracche di cantiere (vedi layout).

Le ragioni che hanno portato all'individuazione di questi sono:

- le aree presentano sufficienti dimensioni per accogliere le persone evacuate;
- i luoghi garantiscono la possibilità di allontanarsi ulteriormente dalla zona esposta al rischio in condizioni di massima sicurezza;
- i luoghi sono facilmente accessibili dai mezzi di soccorso che eventualmente possono garantire la prima assistenza, ai feriti in condizioni di sicurezza.

L'area dovrà essere evidenziata dall'apposizione del relativo segnale convenzionale (D.Lgs. 81/2008).

## 2.5.3 I componenti della squadra per l'evacuazione

Ai fini del presente piano di evacuazione, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, il datore di lavoro, tenendo conto delle designazioni già effettuate ed evitando sovrapposizioni di funzioni, designerà, le figure necessarie a garantire un'efficiente attivazione e gestione del piano di evacuazione nel cantiere.

| IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA | | | |
|---|---|---|---|
| **CANTIERE** | **Cognome e nome** | **Tel. Interno** | **Tel. Privato** |
| | | | |

Gli addetti incaricati della gestione dell'emergenza antincendio ed idriche:

| ADDETTI INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA (RESPONSABILE DI ZONA) | | | |
|---|---|---|---|
| **CANTIERE** | **Cognome e nome** | **Tel. Interno** | **Tel. Privato** |
| | | | |

In ogni cantiere dovrà essere nominato almeno un addetto alla gestione dell'emergenza.

# 2.6 PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Allo scopo di fornire ai lavoratori e visitatori informazioni ed istruzioni rapide ed immediate sui criteri di prevenzione e sulle azioni essenziali da attuare in caso di evacuazione saranno distribuiti a tutti gli addetti avvisi scritti riportanti i comportamenti da tenere in caso di evacuazione.

Istruzioni da tenere vicino al telefono in cantiere assieme all'elenco dei numeri di telefono utili riportati nel piano di sicurezza e di coordinamento.

## RICHIESTA INTERVENTO DEI VV.F.

ISTRUZIONI IN CASO DI INCENDIO O FUMO

Informare immediatamente i VV.F. attraverso il numero unico di emergenza:

**112**

E DETTARE CHIARAMENTE I SEGUENTI DATI:

FORNIRE LE PROPRIE GENERALITA'

INDICARE IL CANTIERE SEDE DELL'EMERGENZA: ……..…

INDICARE LA LOCALITA': ……

RIFERIRE SINTETICAMENTE L'EVENTO

Queste procedure vengono attivate ogni qualvolta venga dichiarata l'evacuazione di una parte o di tutto il cantiere.
Il datore di lavoro in collaborazione con gli addetti alla gestione di emergenza deve controllare che:

- siano mantenuti efficienti i mezzi antincendio e siano eseguite con tempestività le manutenzioni o sostituzioni necessarie. Siano altresì condotte periodicamente verifiche degli stessi mezzi con cadenza non superiore a sei mesi
- siano mantenuti costantemente in buono stato tutte le attrezzature e macchinari utilizzati all'interno del cantiere. Siano altresì condotte periodicamente verifiche degli stessi mezzi;
- siano eseguite per il personale addetto all'attività periodiche riunioni di addestramento e di istruzioni sull'uso dei mezzi di soccorso e di allarme.

Presso il cantiere dovrà essere conservata la tabella sotto riportata. In essa è contenuto l'elenco delle operazioni da compiere nell'eventualità che in quella zona si dovesse affrontare un'emergenza.

**IN CASO DI INCENDIO SEGUIRE, CON LA SUCCESSIONE PIU' IDONEA, LE SEGUENTI DISPOSIZIONI DI MASSIMA IN MATERIA DI EVACUAZIONE E DI LOTTA ALL'INCENDIO**:

1. dare immediatamente l'allarme ed allontanare eventuali persone presenti in luoghi pericolosi;
2. richiedere l'intervento del coordinatore per l'evacuazione o del suo sostituto, che provvederà in caso di incendio grave a richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco;
3. mettere fuori tensione i macchinari e le apparecchiature installate nella zona interessata dall'incendio e nelle sue immediate vicinanze;
4. allestire ed impiegare i mezzi antincendio mobili (estintori);
5. circoscrivere quando è possibile l'incendio, allontanando il materiale infiammabile che potrebbe venir raggiunto dal fuoco;
6. nel caso di intervento dei VV.F.il coordinatore per l'emergenza dovrà:
   * favorire l'accesso dei mezzi di soccorso;
   * illustrare al responsabile la situazione dell'evento in atto e delle possibili evoluzioni in relazione ai macchinari, depositi di carburante, ecc. presenti;
   * supportare l'intervento delle forze di soccorso;
7. a incendio domato controllare attentamente che non esistano focolai occulti e non smobilitare finché non ci sia la certezza della impossibilità di ripresa dell'incendio;
8. la ripresa del servizio dovrà essere attuata dal coordinatore dell'emergenza, solo dopo aver verificato l'efficienza degli impianti, delle strutture e delle opere provvisionali;
9. la persona che rileva un incendio, un infortunio o comunque una situazione di emergenza deve avvisare il coordinatore per evacuazione o in sua assenza il suo sostituto

**COORDINATORE PER L'EMERGENZA**

_____

che ha assunto l'incarico di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di primo soccorso e comunque di gestione delle emergenze, ai sensi del D.Lgs.81/2008 e ss.mm. in conformità con quanto stabilito dal D.M. 10/3/98.

## 2.7 COMPITI DEL COORDINATORE PER L'EMERGENZA

All'inizio di ogni turno definisce la disposizione dei responsabili di zona designando la competenza per le aree di cantiere.

Ha la responsabilità, come unico soggetto, della gestione globale dell'emergenza.

Appena ricevuta la segnalazione dell'evento valuta la sua entità, gravità e le possibili evoluzioni della situazione di emergenza.

Ha facoltà di individuare, solo nel caso la situazione lo renda inevitabile, il luogo che per tutta la durata dell'emergenza fungerà da centro di raccolta, eventualmente modificando quelli individuati in questo documento.

Chiede, in caso di necessità, l'intervento di soccorsi dall'esterno (VV.F, Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine, ecc.), eventualmente incaricando un collaboratore.

Decide e sollecita gli interventi prioritari che al momento ritiene necessari avvalendosi dei responsabili di zona designati.

Dirige e coordina tutte le attività che si svolgono durante la procedura di evacuazione.

Valuta la situazione in modo dinamico modificando, se lo ritiene necessario, le linee di intervento e gli specifici compiti dei singoli incaricati.

Tiene i rapporti con i servizi di  Pubblica Assistenza nei centri di raccolta.

Dichiara la fine della procedura di evacuazione qualora non siano già intervenuti i VV.F con il loro responsabile.

Vigila sulla corretta attuazione del:

- eliminazione dei materiali infiammabili in aree non consentite;
- transitabilità sicura delle vie di fuga  nelle diverse postazioni di lavoro;
- addestramento periodico all'uso corretto di estintori ed altre attrezzature antincendio;
- funzionalità e manutenzione dei dispositivi di comunicazione, mezzi antincendio, ecc.

## 2.8 COMPITI DEL ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Elimina eventuali materiali infiammabili depositati in luoghi non consoni.

In caso di emergenza localizzata nell'area di competenza, valuta la situazione, prende i primi provvedimenti d'urgenza e comunica al coordinatore la situazione utilizzando i sistemi di comunicazione in dotazione.

Dichiara, se lo ritiene necessario, l'attivazione delle procedure di evacuazione per la propria area di competenza e comunica tempestivamente la decisione agli altri responsabili di zona e al coordinatore utilizzando i sistemi di

comunicazione in dotazione.

Dopo aver dato l'ordine di evacuazione provvede a spegnere le macchine ed attrezzature di sua competenza intervenendo sul quadro comandi.

Comunica quindi, a voce e con gesti inequivocabili a tutti gli addetti presenti nella sua area di competenza l'ordine di evacuazione, ripetendolo più volte, e li conduce verso il centro di raccolta o in alternativa verso un luogo sicuro.

Interviene, con i mezzi a sua disposizione ed in base alla formazione specifica acquisita, per ridurre la portata dell'emergenza nella propria area (utilizzo dell'estintore).

Conduce nel modo più appropriato l'evacuazione della sua area di competenza; guida e assiste il personale durante l'evacuazione fino al centro di raccolta.

Prima di uscire e di raggiungere quindi il centro di raccolta controlla:
- la presenza di persone che non abbiano risposto all'ordine di evacuazione;
- che tutte le macchine ed attrezzature di sua competenza siano ferme.

Raggiunto il centro di raccolta si mette a disposizione del coordinatore dell'emergenza per l'esecuzione di altri compiti:
- eseguire le azioni di primo intervento;
- soccorrere gli infortunati;
- affiancare i soccorritori esterni.

Raggiunto il centro di raccolta, informa il coordinatore dell'emergenza dell'avvenuta evacuazione della propria area di competenza  o di eventuali problemi.

## 2.9 PROCEDURA DI EVACUAZIONE DEL CANTIERE, PER I DIPENDENTI

Per varie ragioni è possibile che i responsabili di area debbano dichiarare l'evacuazione del cantiere. In ogni momento della vostra presenza all'interno del cantiere cercate di avere bene in mente le istruzioni riportate in questa procedura;

Se il responsabile della zona in cui vi trovate impartisce l'ordine di evacuazione comportatevi come segue:
- restate calmi;
- ponete subito fine a qualsiasi operazione rischiosa stiate eseguendo;
- allontanatevi rapidamente, eventualmente utilizzando, su indicazione del responsabile di zona, gli automezzi presenti;
- accertatevi che tutti coloro che si trovano alla vostra portata stiano abbandonando l'area di lavoro;
- se alcune persone sono rimaste bloccate all'interno dell'area di lavoro informate con tempestività i soccorritori;
- non perdete tempo a recuperare attrezzature o oggetti personali;
- dirigetevi al punto di raccolta senza provocare panico;
- raggiunto il luogo di raccolta designato attendete ulteriori istruzioni.

# 2.10 ALLEGATI

Registro di consegna procedure

**CONSEGNA PROCEDURA**

| DATA | ADDETTO / VISITATORE | FIRMA |
|---|---|---|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |